Vaccinarsi serve soltanto a te?

Vaccinarsi non è un semplice atto per garantire la salute dei propri figli e figlie, è un atto di generosità verso tutti coloro che per vari motivi non possono vaccinarsi e proteggersi dalle malattie infettive.
Aderire a un programma vaccinale significa infatti proteggere se stessi ma anche gli altri dal diffondersi di malattie infettive. Ci sono infatti tre aspetti tra loro correlati:

- una **protezione personale**: la vaccinazione aiuta a proteggere i bambini da malattie che possono essere anche gravi. In molte regioni del mondo, a causa di difficoltà economiche, conflitti, disastri naturali o disuguaglianze sociali, i bambini non hanno accesso, come da noi, alle vaccinazioni e le malattie infettive prevenibili continuano a diffondersi, causando centinaia di migliaia di decessi ogni anno. Un esempio emblematico è il morbillo, che ancora oggi uccide oltre 600.000 bambini all'anno, con alcune morti anche nei Paesi occidentali in cui il morbillo viene spesso considerato, a torto, una malattia lieve
- una **protezione per chi non può vaccinarsi**: la vaccinazione contribuisce alla protezione delle persone che, per motivi di salute o anagrafici, non possono ricevere i vaccini. Tra questi vi sono i neonati troppo piccoli, le persone con difese immunitarie ridotte, così come gli anziani o le donne in gravidanza che possono essere più vulnerabili alle forme gravi delle infezioni. L'immunità di gruppo permette di ridurre la circolazione dei patogeni, offrendo a queste persone una protezione indiretta ma fondamentale
- un **contributo alla salute globale**: vaccinarsi significa anche contribuire all'eliminazione delle infezioni nel nostro Paese e, si spera, nel mondo intero. Un esempio emblematico è quello del vaiolo, terribile malattia che è stata letteralmente eradicata grazie alla vaccinazione (l'OMS lo ha dichiarato ufficialmente eliminato nel 1980). Lo stesso obiettivo, se tutti si vaccinano, si può raggiungere per malattie come la difterite, la poliomielite, il morbillo, la parotite, la rosolia e, seppure a lungo termine, l'epatite B.

L'obiettivo di sanità pubblica delle vaccinazioni è raggiungere un'immunizzazione globale contro le malattie infettive più gravi, offrendo questa importante possibilità a ogni singolo bambino. Un genitore ben informato è consapevole dei motivi che rendono fondamentali le vaccinazioni, ma anche degli eventuali effetti collaterali, seppur rari, che potrebbero verificarsi con il vaccino. I genitori, correttamente informati dei benefici e dei rischi del vaccino e della malattia che previene, sono in grado di soppesare i vantaggi e i possibili effetti avversi. Proprio per avere informazioni corrette e affidabili, i genitori possono rivolgersi a fonti autorevoli come i servizi vaccinali, i pediatri di famiglia e i medici di medicina generale, per garantire che le decisioni prese in ogni occasione siano ben informate e ponderate.